

Data: 06.01.2026 Pag.: 12  
 Size: 303 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 6425  
 Lettori:


**DERIVE CRIME VISTE DAL BARESE PROF. INTRONA RICONFERMATO ALLA GUIDA DELLA SIMLA**

# «Troppi sedicenti esperti da salotti tv senza titoli in ambito forense fidarsi solo dei medici legali»

**GIOVANNI LONGO**

● **BARI.** Il prof. Franco Introna, ordinario di Medicina Legale presso l'Università degli Studi di Bari, è stato da poco riconfermato alla presidenza della Società italiana di Medicina Legale (**Simla**), fra le più antiche società scientifiche italiane, fondata da Lombroso nel 1880. Accreditata a livello ministeriale per la formulazione di linee guida, può contare su 1.800 medici legali specialisti e su un indotto di oltre 4.000 soci iscritti alle Società satelliti che si occupano nel dettaglio di settori forensi specialistici monotematici.

«La figura del medico legale che parte dal sopralluogo, effettua l'autopsia, svolge le indagini specialistiche di laboratorio per poi arrestare l'omicida, tanto cara alle fiction forensi, non esiste, né è mai esistita, neanche negli Stati Uniti», premette Introna sfatando un po' il mito "crime" così diffuso dalle serie tv. «Anche la vecchia figura del medico legale tuttologo, in auge fino ad una trentina d'anni fa, affetto dalla sindrome di "Pico della Mirandola" che si occupava di tutto lo scibile forense, dal penale al civile al previdenziale, ormai, per fortuna, non esiste più».

Parola d'ordine: specializzazione. «Ogni branca specialistica della medicina forense ha ormai una propria società scientifica, ciascuna, una decina in tutto, è collegata a doppia mandata con la Società madre di Medicina legale che ho avuto l'onore e l'onere di continuare presiedere per il prossimo quadriennio». Ecco, dunque gli obiettivi del mandato appena iniziato: «Il primo impegno è continuare la strada già intrapresa, favorendo approfondimenti scientifici e culturali specialistici al fine di portare a termine il lungo, difficile e dispendioso iter per la emissione di linee guida». Tra quelle già adottate,


**MEDICINA LEGALE Il prof. Franco Introna**

spiccano i riferimenti sulla «valutazione percentuale del macrodanno, che ormai rappresentano un preciso punto di riferimento ed unificazione nazionale, per magistrati e consulenti, nei procedimenti civili per la valutazione del danno biologico». In cantiere, poi, sono in corso studi per la «formulazione di linee guida sulla morte cardiaca, sui requisiti minimi per le diversificate modalità operative delle autopsie giudiziarie, sugli standard tossicologici, sulle procedure volte l'identificazione dell'età dei profughi minori accompagnati, sulle procedure per poter effettuare l'identificazione degli autori di crimini ripresi dalle immagini delle telecamere di sorveglianza, sui criteri standard per la determinazione dell'epoca di morte dalla analisi qualitativa della microfauna cadaverica».

Un secondo impegno, inoltre, consiste, nel difendere gli standard professionali, emarginando chi, in ambito forense soprattutto, spaccia competenze che solo la medicina legale può vantare in modo certificato. Al bando, dunque, «personaggi che rappresentano un vero e proprio danno sociale, anche di natura erariale, in quanto consentono l'aper-

tura di procedimenti giudiziari lunghissimi, per lo più temerari, senza poi risponderne penalmente». Di qui, la richiesta a livello ministeriale di «tutelare la professionalità con albi specialistici differenziati presso i tribunali, ove possano iscriversi, per specifica competenza, solo medici legali, psichiatri forensi, tossicologi, genetisti di comprovata attendibilità, certificata da board che la Società di Medicina legale, con l'avvallo della FNOMCeO e del Ministero degli Interni ha già iniziato a fare ad esempio per la valutazione del danno biologico, creando dei veri e propri iperspecialisti a disposizione della magistratura».

Nel mirino ci sono social, fiction, opinionisti, sedicenti esperti medico legali che nelle trasmissioni televisive di crime, così diffuse e seguite dal pubblico «prospettano una visione distorta delle reali possibilità offerte dalla medicina legale». Un esempio? «Sui social, ho trovato un tutorial ove si descrive come si effettua tecnicamente una autopsia giudiziaria da parte di un sedicente medico legale che notoriamente che non ne mai eseguita una». Da combattere, anche, quella che Introna definisce «improvvisazione peritale». Insomma, «nell'interesse della giustizia, della magistratura, della società e dell'erario cercheremo di smascherare consulenti o pseudo medici legali che per ignoranza, puri interessi economici, o per malcelata malafede, sostengono faziosamente o favoriscono procedimenti giudiziari su teorie inventate, fantasiose, inattendibili o peggio ancora create appositamente. La cronaca giudiziaria attuale ne è piena».

Insomma, «serietà, professionalità, etica e deontologia», i punti cardinali tracciati da Introna da perseguire nei prossimi quattro anni.